

{ Bari } Nuovo welfare, la Regione dimentica il sociale

L'allarme delle cooperative: "Così si favoriscono le lobbies della sanità privata"

"Le cooperative non ci stanno. Alla medicalizzazione della popolazione pugliese, noi non ci stiamo". E' il grido delle cooperative sociali aderenti a Legacoop Puglia che ieri mattina hanno partecipato all'Assemblea annuale delle cooperative di settore dove, oltre alla riforma del terzo settore e al nuovo contratto nazionale di lavoro, ha tenuto banco il tema della riorganizzazione che la Regione Puglia sta mettendo a punto. Un radicale spostamento dei servizi sulla sanità a scapito del sociale in una regione in cui il welfare negli ultimi anni ha tenuto, anche grazie al sistema cooperativo che dell'inclusione sociale ha fatto il suo punto di riferimento.

La partecipatissima assemblea che si è tenuta nella sede di Legacoop, è stata solo l'occasione, dunque, per affermare una visione del

territorio dove i servizi di prossimità e di assistenza non devono lasciare nessuno a casa.

"Spostare il welfare sull'aspetto esclusivamente sanitario, - ha affermato Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia - significa lasciare a casa e abbandonare a se stesse molte persone, senza garanzie di servizi sociali a tutti. Notiamo uno scollamento tra la struttura burocratica della Regione Puglia e l'impostazione politica che la Regione vorrebbe dare. I motivi di quanto sta avvenendo sono le lobbies della sanità privata interessate a fare investimenti in strutture che possono ospitare la popolazione che invecchia sempre più. Il tutto - ha concluso - senza alcuna vera ricognizione di quelli che sono i bisogni veri della popolazione.

Abbiamo la sensazione - ha detto il direttore regionale di Legacoop Pasquale Ferran-

te - che l'ecosistema in questo momento non sia favorevole. Tuttavia, siamo fiduciosi nel fatto che, nell'incontro organizzato in Fiera proprio sulla riorganizzazione del settore socio-sanitario pugliese, la Regione abbia manifestato una certa apertura a rivedere le sue posizioni, ammettendo la spinta verso la sanitizzazione del sistema prevista dai regolamenti di imminente attuazione. Ma ora occorre chiarezza anche rispetto al fatto che la disabilità, la non autosufficienza non sempre coincidono con la malattia. Si rende necessario e urgente un confronto politico che dica una volta per tutte quale ruolo dare al welfare sociale di questa regione.

L'assemblea delle coop sociali è stata anche l'occasione per fare il punto e preparare al meglio gli addetti ai lavori all'entrata in pi-



eno vigore della riforma del Terzo Settore su cui si è soffermato il portavoce del Forum Terzo Settore Puglia, Davide Giove; per fornire informazioni sul nuovo contratto nazionale di lavoro di settore su cui è intervenuto Massimiliano Maggio di Legacoop Puglia; sulle linee guida del bilancio sociale sul quale è intervenuto il presidente della Commissione Enti No Profit dell'ordine dei Commercialisti di Bari, Enrico Pisanelli.

{ Elezioni } Domenica prossima il leader della Lega, Salvini, sarà in Puglia per suonare la carica, ma soprattutto rassicurare i "suoi" sulle decisioni prese al tavolo romano

Il centrodestra pugliese stringe i tempi per le scelte delle regionali

In Puglia il centrodestra stringe i tempi per le regionali del prossimo anno e non è escluso che anche il cerchio sul nome da candidare possa chiudersi entro lunedì della prossima settimana, quando Giorgia Meloni, leader del partito a cui in sede nazionale è stata attribuita l'indicazione del candidato governatore della coalizione pugliese, sarà a Bari per ufficializzare la scelta. Una scelta che per la leader di "Fratelli d'Italia" evidentemente in Puglia non ha alternative, per tentare di vincere contro un centrosinistra agguerritissimo che governa ininterrottamente la Regione da ben 15 anni, e che risponderrebbe al nome di Raffaele Fitto. Infatti, l'eurodeputato meloniano di Maglie (Le) è forse l'unico che conosce a mena dito e meglio di altri gli apparati burocratici regionali, oltre che la geografia politica territoriale della nostra regione. Sta di fatto, però, che il nome di Fitto, circolante già da tempo per la guida del centrodestra alle regionali del prossimo anno, pur essendo considerato forse l'unico in grado di poter rendere aperta la partita elettorale per il centrodestra pugliese alle region-

ali del 2020, suscita tuttavia qualche dissenso e perplessità a livello locale, non di certo tra i comuni elettori di centrodes-

battito che si sta sviluppando in questi giorni sulle prossime elezioni regionali in Puglia, Fratelli d'Italia chiarisce -

Lunedì a Bari anche Giorgia Meloni (Fdi) per sciogliere gli ultimi nodi sul nome

tra, quanto tra le fila delle nomenclature dei partiti alleati di Fdi, ossia di Lega e Forza Italia, che di Fitto forse temono, in caso di un suo ritorno a governatore, di non essere sufficientemente compartecipi nella gestione di governo della Regione. Timore, questo, che finora non ha consentito al centrodestra, ed in particolare a Fratelli d'Italia, di sciogliere il nodo del candidato governatore designato. Infatti, mentre a livello nazionale la decisione sul prossimo candidato governatore di centrodestra in Puglia sembrerebbe ormai definita, a livello locale in Forza Italia e Lega c'è ancora chi solleva dubbi per la scelta di Fitto da parte della Meloni. E sono probabilmente tali levate di scudi che hanno indotto i vertici pugliesi di Fdi a dichiarare: "In merito al di-

anche al fine di evitare interpretazioni non aderenti alla realtà - di essere in attesa delle valutazioni decisive dei leader nazionali dei partiti del centrodestra". Così si sono ultimamente espressi il coordinatore pugliese di Fratelli d'Italia, Erio Congedo, ed il suo vice, Francesco Ventola. I due sono intervenuti dopo le voci, però non ancora confermate ufficialmente, secondo cui il candidato della coalizione di centrodestra, in vista delle elezioni regionali del prossimo anno, sarebbe Fitto. Infatti, Congedo e Ventola con un'apposita nota ci hanno tenuto a precisare che "acquisita l'indicazione del candidato presidente che arriverà dal tavolo nazionale, la competenza tornerà al tavolo regionale dove i partiti del centrodestra, insieme e



di comune accordo, unitamente al candidato presidente prescelto, decideranno le strategie elettorali (liste) e programmatiche (priorità) per dar vita a una coalizione forte e unitaria vincente, nell'interesse esclusivo dei pugliesi che dopo 15 anni di disastro dei governi del centrosinistra hanno diritto a una Puglia più moderna ed efficiente". Insomma, i vertici pugliesi di Fdi provano a rimettere al "palla" al centro sul nome da candidare con gli alleati leghisti e forzisti locali, per tentare verosimilmente di rassicurarli che "la presenza di Giorgia Meloni, lunedì prossimo (n.d.r. - a Bari), serve a suonare la carica a un progetto politico e a un centrodestra che tornerà alla guida della Puglia" e non certo a venire ad imporre il nome di un candidato già deciso a Roma. E questo forse per dire che non devono preoccuparsi assolutamente anche se fosse Fitto il nome da candidare, perché la

loro piena compartecipazione al progetto sarebbe assicurata anche dopo, qualora il centrodestra riuscisse a vincere. Intanto, a precedere la presenza di Meloni in Puglia sarà domenica prossima il leader della Lega, Matteo Salvini che, con i suoi interventi pubblici a Lecce e Bari, darà ufficialmente il via alla campagna elettorale per le regionali pugliesi della prossima primavera. Una presenza in Puglia che verosimilmente non sarà solo per dare il via alla campagna elettorale regionale, ma che è forse finalizzata anche a porre dei paletti ed a suonare la carica a quanti nella nomenclatura pugliese vogliono essere rassicurati sulla battaglia da fare, a prescindere da nome che indicherà Fdi per la guida della coalizione. Ma evidentemente ancor di più se il nome sarà quello di Fitto. Infatti, non a caso uno dei leghisti più riottosi nei confronti della candidatura Fitto, l'on Rosano Sasso, ha reso noto che

la tappa pugliese di domenica prossima di Salvini "non sarà semplicemente il solito bagno di folla per il nostro segretario al quale parteciperanno famiglie con bambini, studenti, agricoltori, operai, partite Iva", ma "sarà (n.d.r. - anche) una fase importante nella battaglia di liberazione della nostra terra dal Pd". Secondo Sasso, difatti, Salvini a Bari "verrà ad ascoltare i militanti ed i tanti pugliesi, che vedono nella Lega l'unica reale e concreta alternativa alla vecchia politica ed il motore trainante di un centrodestra unito, forte e rinnovato, che manderà a casa Emiliano in Puglia, ed il governo giallorosso a livello nazionale". Come dire, che a dissolvere alcuni timori di taluni leghisti pugliesi sarà Salvini direttamente, che evidentemente si farà anche garante nei loro confronti degli scenari futuri del partito in Puglia. Ed analogamente potrebbe accadere presto anche con il partito pugliese di Silvio Berlusconi. In tal caso, è quasi sicuro che il nome del candidato presidente di centrodestra in Puglia possa essere ufficializzato a breve dalla Meloni, che al riguardo (almeno lei!) dubbi non dovrebbe averne.

Giuseppe Palella

{ San Girolamo } Niente gru, betoniere e operai, spariti da tempo immemorabile nei cantieri dell'ex lacp

Alloggi popolari a Bari: esplose l'ira degli assegnatari

Hanno atteso invano per mesi e mesi, le risposte da parte dell'Arca Puglia (Ex istituto autonomo case popolari di Bari) dopo l'interruzione dei lavori per centinaia di alloggi popolari, tra via Candura e dintorni, a San Girolamo. Ma ora gli assegnatari baresi, guidati dalla Confail/Inquilini del segretario Michele Ladisa, hanno deciso di scendere per strada proprio dinanzi alla sede di via Crispi, mercoledì prossimo. E' da ben sedici mesi e precisamente da agosto dell'anno scorso che il megacantiere per costruire i centosei nuovi alloggi popolari a San Girolamo è chiuso: una pausa davvero troppo lunga per non provocare l'ira degli aventi diritto che aspettano quelle case popolari da anni, ma anche

quella dei residenti. E del resto non è solo l'Agenzia dell'Abitare finita nella bufera di indagini e inchieste, ma anche Prefettura e Comune di Bari a tacere su quel cantiere/sprangato da fine luglio 2018, visto che anche la ditta costruttrice di Bologna e la società - stazione appaltante, cioè Arca Puglia, non spiegano come mai i lavori siano interrotti da tanto tempo. E a procrastinare la consegna del silenzio anche il primo e adesso il secondo Commissario (un avvocato di Goia del Colle) nominato direttamente dal Prefetto di Bari. Nel frattempo c'è chi vive in condizioni assurde, intere famiglie ingabbiate fra due cantieri edili di grande portata, quello del lungomare e quello della nuova edificazione di alloggi popolari.

Michele Ladisa, segretario di Confail/Inquilini, ha chiesto inutilmente informazioni sui lavori interrotti su quegli alloggi popolari da tempo, senza ottenere risposte e adesso è pron-

Chiusi tutti gli accessi stradali di un tempo salvo che una stradina di qualche metro piena di impedimenti, di svincoli, di strettoie, di curve cieche, di buche profonde, di inutili ai-

Fa sempre più rabbia quel cartello che riporta le date della vergogna: inizio lavori -12 luglio 2016 e termine il 21 novembre 2017. E centinaia di famiglie in attesa stanno vivendo in condizioni assurde, nell'indifferenza di Istituzioni, commissari ed enti pubblici

to a guidare la protesta, mercoledì prossimo, a partire dalle dieci in punto. Queste duecento famiglie stanno vivendo in condizioni assurde. Si trovano ingabbiate fra due cantieri edili di grande portata, quello del lungomare e quello della nuova edificazione di alloggi popolari.

ole del resto abbandonate. Con veicoli e autoveicoli è d'obbligo il senso alternato che spesso provoca liti furibonde per le precedenze. Per chiunque entrare nel labirinto delle palazzine è cosa ardua, difficilissimo per un avventori trovare gli indirizzi dei residenti>>. E



non è finita. Sconsigliabile per tutti sentirsi male nei paraggi del megacantiere, in quanto i soccorsi non potrebbero in alcun modo assicurare la rapidità, ammesso che siano in condizione di accedervi. Troppo rischioso circolare per i bambini, impossibile per i portatori di handicap>>, ripete Ladisa. Come se rispondere a delle semplici, giuste ed evidenti domande sul corso dei lavori banditi e realizzati da Comune di Bari e Arca Puglia al quartiere San Girolamo di costruzione di n. 1 fabbricato per n. 106 allog-

gi di Edilizia Residenziale Pubblica non sia un dovere imposto dalle leggi e norme sulla trasparenza. I residenti, come detto sopra, ribollono da soli nella loro rabbia e impotenza, ma nelle stanze dei bottoni di imprese, enti, prefetture e commissariamento a vuoto, con gli ex istituti di case popolari tutti si guardano bene dal dare spiegazioni. Come se rispondere a delle semplici, giuste ed evidenti domande sul corso dei lavori banditi e realizzati da Comune di Bari e Arca Puglia al quartiere San Girolamo (fdm)